

E la sorella Angiola aiuta i piccoli sfortunati dell'Africa



Natitingou (Benin). Angiola Tremonti, 57, con in braccio un piccolo amico nero e, in alto a destra, mentre fa un girotondo.



«**N**on credo alla falsa solidarietà di un Occidente superficialmente aperto a ogni tipo di immigrazione, ma incapace, poi, di autentica accoglienza e poco incline a creare nei Paesi più poveri radicali e radicate situazioni di benessere». Ha le idee chiare Angiola Tremonti, 57, sorella minore dell'ex ministro dell'Economia. Artista eclettica e originale (è pittrice e scultrice di fama) è anche impegnata da anni sul fronte del volontariato e della solidarietà, con frequenti viaggi in Africa. Da poco è tornata dal Burkina Faso e dal Benin, tra i Paesi più poveri del mondo. «Mi sono recata laggiù per rivedere Erik, un bimbo ora diventato adulto, operato a suo tempo di osteomielite in Italia, e per verificare la realizzazione di due pozzi, uno dei quali costruito coi fondi raccolti a Cantù, in provincia di Como, dove abito». Angiola è una forza della natura e non si ferma davanti agli ostacoli. Per questo lancia un appello ai Comuni d'Italia perché ciascuno di loro si gemelli con un villaggio povero dell'Africa e lo aiuti (info: e-mail mabilla@angiolatremonti.com). v.s.